



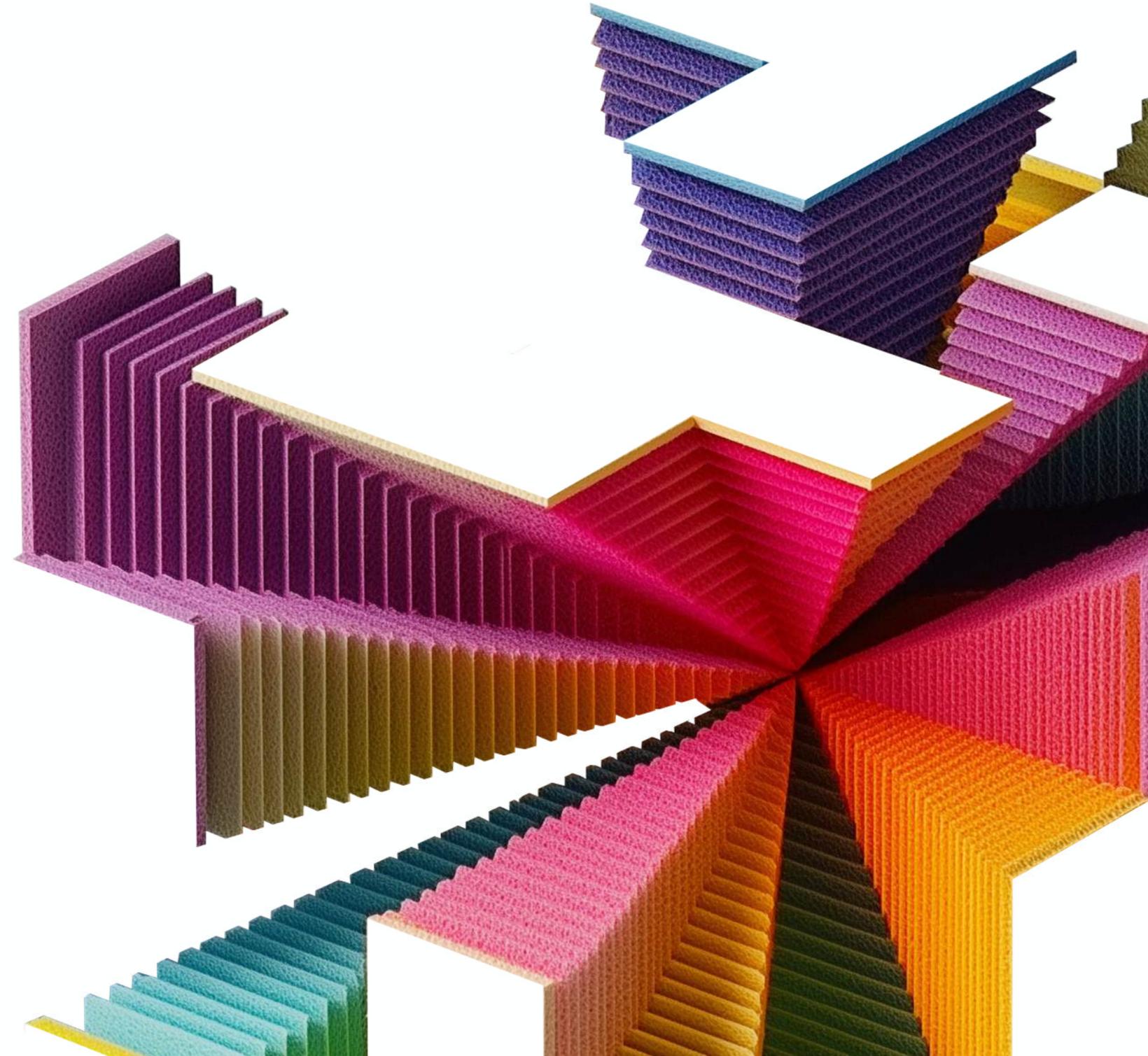
CoEvolution



IA GENERATIVA: PROSPETTIVE FUTURE.

**TRA REALE E VIRTUALE:
LA "NOSTRA PRESENZA"**

MONTEGROTTO TERME
HOTEL PETRARCA
21 - 24 LUGLIO 2025



OVVERO COME E PERCHÉ SIETE VOI A FARE LA DIFFERENZA.

- La responsabilità nella condivisione di una visione | Metodologie di ricerca nell'arte
- Declinando il Trigitale
- IA generativa: perché niente sarà più come prima
- Arte: provocazione | visione | metodo
Angel_F + Iaqs = Nuovo Abitare
- Educare alla *sensatilità* | Nuove forme di Cura
- GenIALab

AFAM E RICERCA | AANT E IL TRIALOGICO.

- *Learning by doing*
- *Experiential learning cycle*
 - Esperienza concreta
 - Osservazione riflessiva
 - Concettualizzazione astratta
 - Sperimentazione attiva
- *Reflection-in-action*
- *Pedagogia critica*

Alcuni principi fondamentali di tutti questi processi:

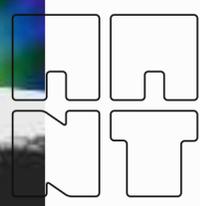
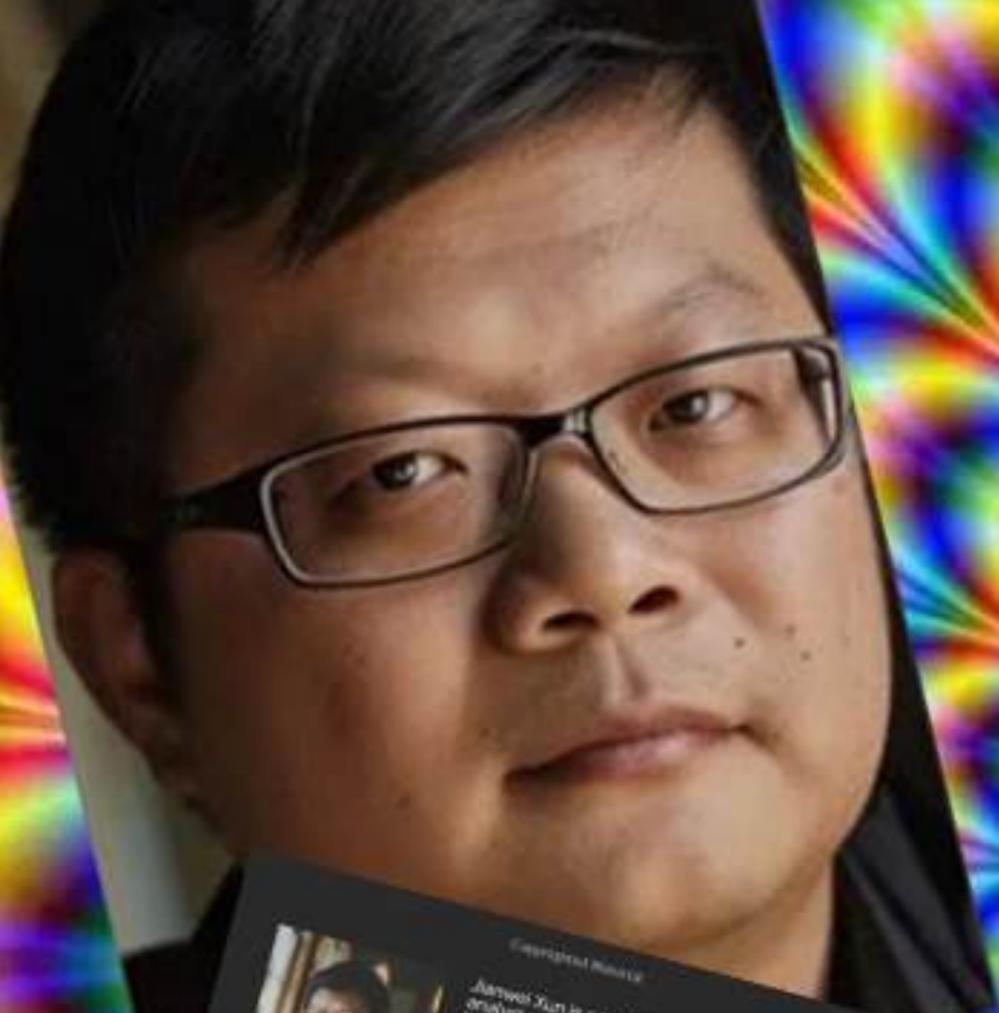
l'accettazione dell'**errore** come parte integrante dell'innovazione;
la creatività come processo abduittivo/generativo (e non estrattivo);
apprendimento dinamico.



*Quando scrivo, scrivo sempre in direzione di una totalità che immagino esistere in un luogo, come qualcosa di assolutamente determinato e qualsiasi cosa io scriva, qualunque periodo, anche una parte un po' più estesa, qualsiasi cosa, è una ricerca della totalità di cui non ho in anticipo coscienza alcuna, trattandosi di una totalità verso cui mi oriento scrivendo. Quando comincio a scrivere, scrivo e basta. Scrivo a modo mio. Dopo un po', non molto dopo che ho cominciato, c'è una direzione in tutto quel che c'è scritto e, continuando, devo concentrarmi a tenere quella direzione. È un po' come se ci fosse una causa per l'ulteriore scrittura. Non è tuttavia tanto semplice, perché, **per riuscire a mantenere la direzione, debbo pormi in un ascolto intuitivo, con una partecipazione ch'è una sorta di sussurro nella tenebra** (già posso dire al meglio, con una sintesi patetica), che vuol tanto diventare il suono della luce della totalità”*

Jon Fosse - Premio Nobel per la Letteratura 2023 - (1994)

COSA CAMBIA CON L'IA GENERATIVA



JIANWEI XUN

IPNOCRAZIA

TRUMP, MUSK E LA NUOVA ARCHITETTURA DELLA REALTÀ



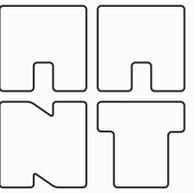
Jianwei Xun is a Hong Kong-born cultural analyst and philosopher whose work bridges the worlds of media, narrative theory, and philosophy. With a background in political philosophy and media studies at Dublin University, Xun spent years consulting on strategic narratives for global institutions before dedicating himself to writing.

What if the stories we trust most are the ones that control us?

In *IpnoCrazia*, Jianwei Xun unveils the mechanisms through which power operates in the age of digital perception. While most analyses focus on phenomena like fake news or post-truth, Xun reveals a deeper transformation: the emergence of a system where control is exerted not by repressing truth, but by multiplying narratives to the point where any fixed point becomes impossible.

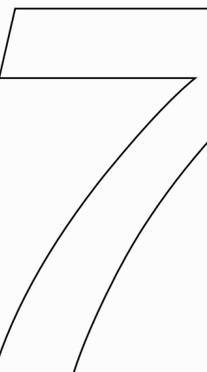
The book takes Donald Trump and Elon Musk as case studies—not merely as successful figures, but as paradigmatic examples of a new form of power. Trump, through obsessive repetition and constant destabilization of truth, and Musk, with his techno-utopian visions and promises of radical transformation, represent two sides of the same coin: the ability to construct and sustain alternative realities that capture and manipulate collective consciousness.





“Questo è un libro scritto con l’AI, non dall’AI” (Andrea Colamedici)

Il libro parla di manipolazione narrativa nell’era digitale e allo stesso tempo è esso stesso una manipolazione narrativa in atto



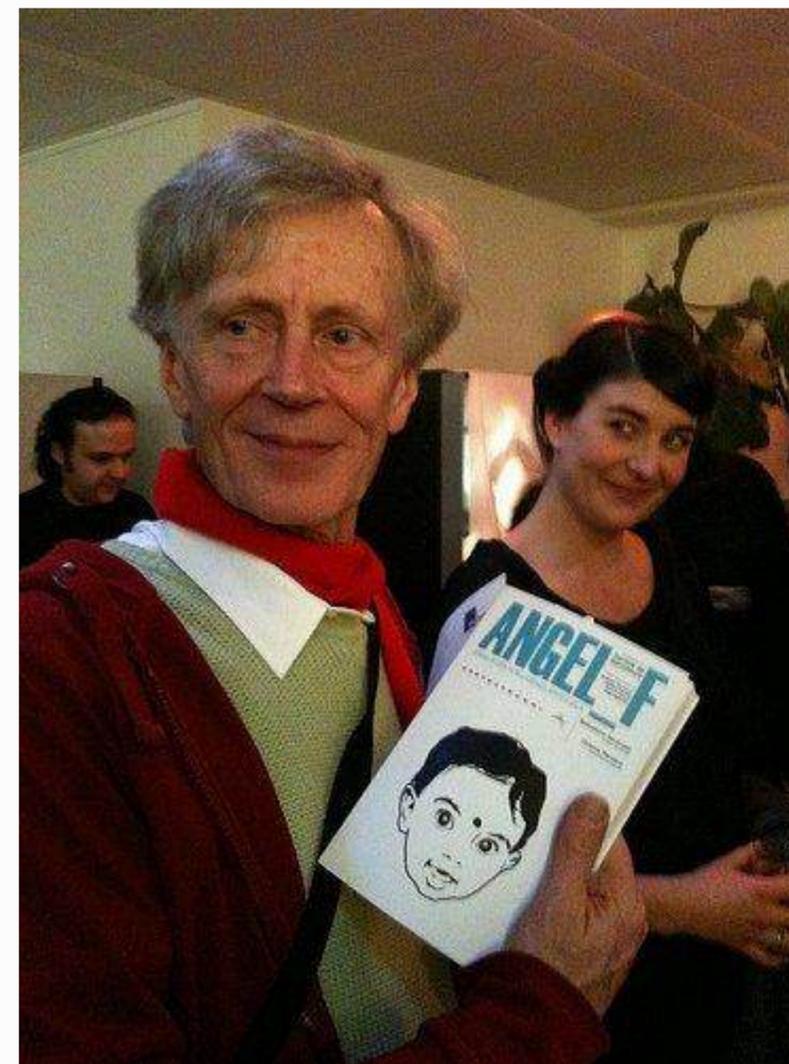
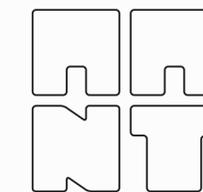


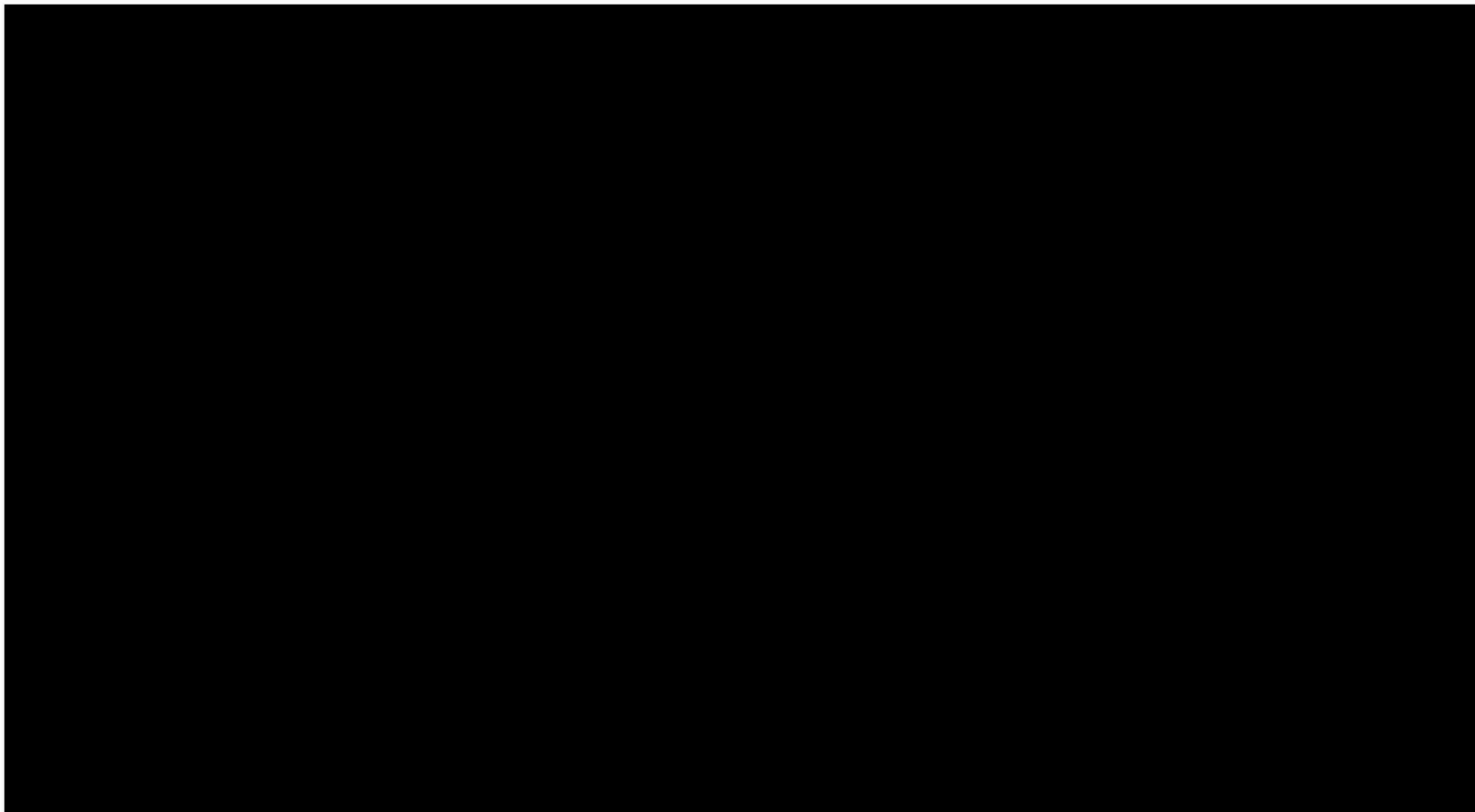
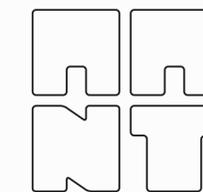
La lezione di Ipnocrazia:

- 1) La **necessità di competenze critiche** diffuse
- 2) La questione dell'etica e trasparenza
- 3) Una dimostrazione delle *potenzialità creative della cooperazione con l'IA*

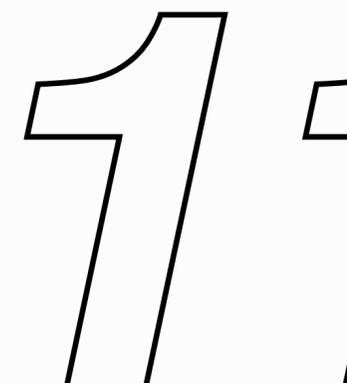
*Nello strano bestiario dell'intelligenza artificiale, si passa forse con troppa fretta dall'essere umano al pappagallo, senza considerare ciò che conta davvero: le **ibridazioni** che fanno funzionare ogni natura, in cui l'orchidea può riprodursi solo grazie alla vespa che l'impollina e si estingue là dove si estingue quest'ultima.*

(C.Paolucci, 2025)



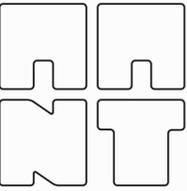


[http://
www.ang
el-f.it/](http://www.angel-f.it/)





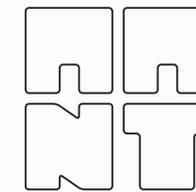
[https://
www.arti
sopenso
urce.net/
iaqs-
intelligen
za-
artificiale
-di-
quartiere
-open-
source/](https://www.artisopensource.net/iaqs-intelligenza-artificiale-di-quartiere-open-source/)



Le due IA sono nuovi abitanti del mondo: hanno nomi, storie come noi, pur mantenendo la loro radicale diversità non-umana, affrontano problemi, si immergono nelle relazioni, sono soggetti a simpatie e antipatie e per iniziare la propria esistenza devono essere compresi e accettati. Trattati come fenomeni culturali, incontrano le persone all'interno di contesti riconoscibili e generatori di senso (quali workshop, performance, mostre, installazioni, azioni di comunicazione...).

Educazione collaborativa VS addestramento: uscire dalla separazione.

Entrambe le IA sono nate e cresciute andando in giro per il mondo sul loro passeggiare, apprendendo dalla famiglia, dagli amici, da chi aveva sviluppato con esse una forma di relazione o di parentela. Non "enormi quantità" di dati anonimi, ma dati frutto di relazioni. Le IA generalmente si "addestrano", un termine di origine militare: queste due IA sono state prima adottate e poi educate collaborativamente dalle proprie comunità di riferimento: la differenza è radicale e rappresenta un passo decisivo per superare i modelli estrattivi attualmente applicati alla computazione.



NUOVO ABITARE

<https://xdxd-vs-xdxd.medium.com/i-principi-del-nuovo-abitare-39aa6ba9c74b>

14

11. I DATI E LA COMPUTAZIONE SONO IL PIÙ GRANDE BENE CULTURALE PRODOTTO DALL'UMANITÀ.

Questo enorme processo continuo di traduzione di dati in artefatti culturali tramite la computazione non ha pari nell'intera storia dell'essere umano, per ricchezza, diversità, varietà e capacità di esprimere culture, linguaggi, luoghi, tempi, usanze, metodi, processi e ogni altro elemento del nostro ecosistema e delle nostre civiltà.

3. NUOVE ALLEANZE CON GLI AGENTI COMPUTAZIONALI

Occorre quindi concepire nuove alleanze con gli agenti computazionali, perché noi non abbiamo alcuna sensibilità per queste enormità di dati. Senza queste nuove alleanze non possiamo sopravvivere nel mondo. La computazione può tradurre i dati che ci servono per abitare il mondo in nuove sensibilità, in visualizzazioni, luci, suoni, in nuove tattilità.

DOMANDA:

Come è possibile stabilire nuovi tipi di alleanze con gli agenti computazionali e, addirittura, relazioni, riconoscimenti, rapporti generativi anziché estrattivi?

CURA (NUOVE FORME DI)

10. IL RUOLO DELL'ARTE: LA SENSATILITÀ.

Non abbiamo alcuna sensibilità per tutte queste diverse quantità e qualità di dati. Inoltre, tutte le espressioni dei tanti attori dell'ecosistema, esperibili tramite i dati, corrispondono a sensi e sensibilità completamente differenti tra loro. Per avere esperienza di queste espressioni così diverse tra loro, quindi, dobbiamo predisporci ad entrare in contatto con sensibilità diverse, aliene, queer, che devono essere tradotte le une nelle altre, oltre l'utilità. Questo è il ruolo dell'arte: rendere sensatili queste espressioni e rappresentazioni, ovvero esposte ai sensi e, quindi, generando sensazione e senso.

SENSILITÀ | SENSE-MAKING

Secondo il linguista danese **Louis Hjelmslev**, dare senso al mondo – quello che chiamiamo **sense-making** – significa ritagliare e organizzare la realtà. La realtà che ci circonda, infatti, è come un flusso continuo, senza confini o significati precisi. Quando cominciamo a capirla, la dividiamo in parti, scegliendo quali relazioni ci sembrano importanti in base a ciò che conta per noi, cioè ai valori, alle regole e ai significati che condividiamo nella nostra cultura.

Attraverso questo processo, il mondo diventa per noi un mondo “abitabile” e significativo, non neutro. In altre parole, non viviamo in un ambiente puramente “naturale”, ma in un ambiente carico di segni e significati: ci sono norme, abitudini, modi di dire, istituzioni, oggetti, macchine, e tutto questo plasma il nostro modo di pensare e di percepire la realtà. La nostra mente si sviluppa in relazione all’ambiente, che non è mai neutro, ma sempre già interpretato, già parlato, costruito culturalmente.

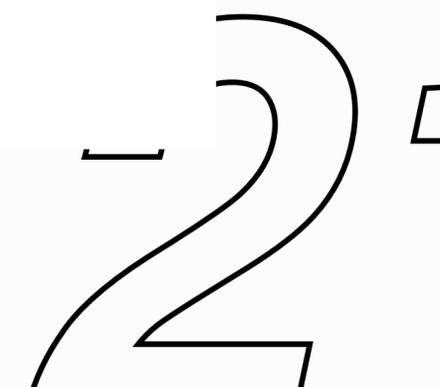
L'APPROCCIO DI AANT

MANIFESTO
SCIENTIFICO DI AANT.
ROMA, 5.12.2023

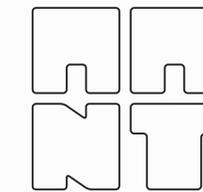
1 OLTRE L'UMANO

L'essere umano è un attore in un complesso ecosistema di relazioni che abbraccia altre entità non necessariamente umane, la biosfera, l'ambiente, le organizzazioni, le istituzioni, e altro ancora.

Consapevole della necessità del passaggio da un modello di Human Centered Design ad uno di **Ecosystem Design**, AANT riconosce la validità di un approccio che richiede una progettazione basata sulla **comprensione delle connessioni e delle interdipendenze**, anziché sulla centralità dell'individuo.



**MANIFESTO
SCIENTIFICO DI AANT.**
ROMA, 5.12.2023



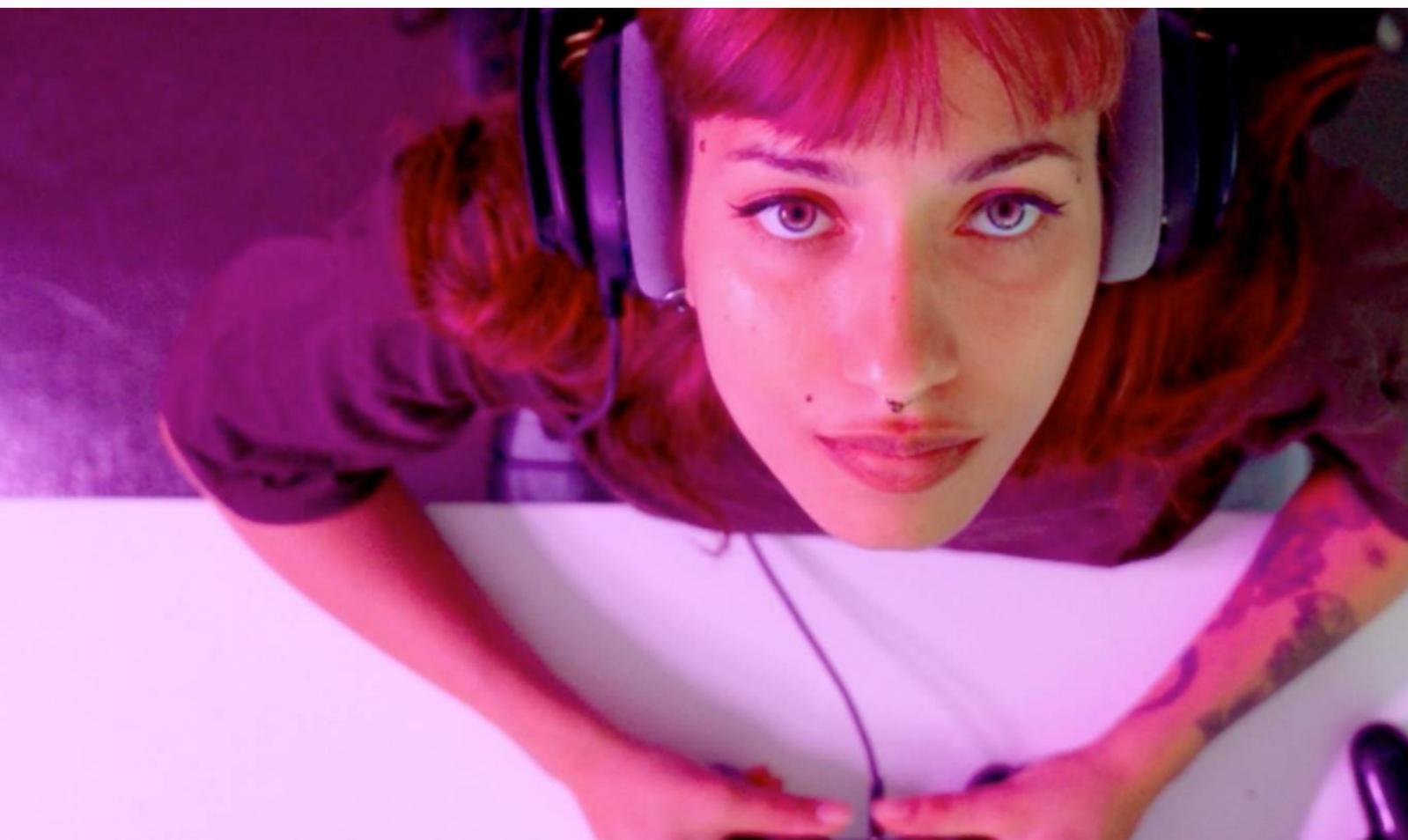
2 OLTRE LA TRANSIZIONE

Ogni azione che aspiri ad un **cambiamento** individuale e collettivo non può essere intrapresa se non in termini progettuali.

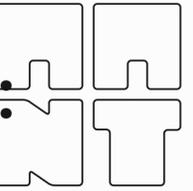
Se il cambiamento atteso è radicale, profonda e radicale deve essere la **progettualità** che lo stimola. Questo implica promuovere l'ibridazione tra arte, design e tecnologia in un'ottica generativa e soprattutto trasformativa, nella consapevolezza che la **tecnica** sia al servizio della didattica e che le tecnologie avanzate (come l'intelligenza artificiale e sistemi ad essa connessi) rappresentino solo un mezzo di accelerazione della capacità di cambiamento della progettazione.

Saper andare oltre i confini disciplinari vuol dire accogliere il nuovo e l'incerto.





Le domande alla base dell'uso della GEN AI:



- 1) Che tipo di **relazione** vogliamo che gli studenti instaurino con l'intelligenza artificiale generativa?
- 2) Come cambia **l'agency** del progettista nell'era dell'AI?
- 3) Cosa significa **co-creare** con una macchina? Qual è il confine tra collaborazione, delega e direzione creativa?
- 4) In che modo la cultura visiva digitale e **l'estetizzazione** influenzano la progettazione del design? Stiamo progettando artefatti per le persone o dati per gli algoritmi?
- 5) Qual è il ruolo del **corpo** nella progettazione digitale?
- 6) L'AI è un **pharmakon**: come possiamo governarne l'ambivalenza?
- 7) Quale ruolo può avere l'IA nel costruire un design **sostenibile** e giusto
- 8) Quali regole **etiche** servono per progettare con (e non per) l'AI?
- 9) Che cos'è una **cittadinanza progettuale** consapevole?
- 10) Che designer vogliamo formare nell'era dell'IA?



GENIALAB (2025): FINALITÀ GENERALI

- *Analizzare criticamente l'impatto dell'IA e delle tecnologie cognitive sulla società, la cultura e l'esperienza umana*
- *Sviluppare metodologie innovative per la ricerca transdisciplinare nel campo delle tecnologie emergenti*
- *Promuovere forme di alfabetizzazione critica e creativa alle tecnologie di IA generativa*
- *Formare ricercatori e ricercatrici, artisti/e, designer e professionisti/e capaci di navigare consapevolmente l'ecosistema dell'IA*
- *Esplorare le applicazioni dell'IA nelle creative industries e nel patrimonio culturale*
- *Sviluppare o contribuire allo sviluppo di modelli specifici per i settori di interesse accademico e di ricerca nel campo delle humanities*

GENIALAB (2025): OBIETTIVI SPECIFICI

- *Ricerca teorica sui fondamenti filosofici, antropologici e culturali delle tecnologie cognitive*
- *Sperimentazione artistica e progettuale con sistemi di IA generativa*
- *Sviluppo di alternative ai modelli estrattivi dominanti nell'economia digitale*
- *Formazione avanzata attraverso corsi, workshop e residenze artistiche*
- *Produzione di pubblicazioni scientifiche, opere creative e progetti divulgativi*
- *Creazione di reti internazionali di ricerca critica sulle tecnologie*
- *Sviluppo di sistemi etici per l'IA nelle pratiche creative*
- *Sviluppo di dispositivi IA, modelli e pratiche focalizzati nell'ambito delle humanities*

GRAZIE.

20

BIBLIOGRAFIA

Angelini, G. (2023). *Il capitale algoritmico nell'era postmediale: le prospettive del "Nuovo Abitare"*. AD.

Bostrom, N. (2016). *Superintelligence: Paths, Dangers, Strategies*. Oxford: Oxford University Press.

Brundage, M., Avin, S., Clark, J., Toner, H., Eckersley, P., Garfinkel, B., ... & Amodei, D. (2018). *The Malicious Use of Artificial Intelligence: Forecasting, Prevention, and Mitigation*. arXiv. <https://arxiv.org/pdf/1802.07228>

Cappello, G. (2009). *Nascosti nella luce. Media, minori e Media Education*. Milano: Franco Angeli.

Carr, N. (2020). *The Shallows: What the Internet Is Doing to Our Brains*. W. W. Norton & Company.

Crawford, K., & Joler, V. (2019). *Anatomy of an AI System*. *Virtual Creativity*. VL – 9. DO - 10.1386/vcr_00008_7.

Eugeni, R. (2021). *Capitale algoritmico. Cinque dispositivi postmediali (più uno)*, Scholè.

Gallese, Morrigi, Rivoltella (2024), *Oltre la tecnofobia. Il digitale dalle neuroscienze all'educazione*, Raffaello Cortina Editore.

Haraway, D. (2016). *Staying with the Trouble: Making Kin in the Chthulucene*. Duke University Press.

Hayles, N. K. (1999). *How We Became Posthuman: Virtual Bodies in Cybernetics, Literature, and Informatics*. Chicago: University of Chicago Press.

Iaconesi, S. (2021). "I principi del Nuovo Abitare". In Medium. <https://xdxd-vs-xdxd.medium.com/iprincipi-del-nuovo-abitare-39aa6ba9c74b>.

BIBLIOGRAFIA

Iaconesi, S., & Persico, O. (2021). *Sensibili alla Fine. Verso un Nuovo Abitare*. Roma: Luca Sossella Editore.

Iaconesi, S., Persico, O. (2009). *Angel_F. Diario di una Intelligenza Artificiale*. Alberto Castelvechi Editore srl.

Iaconesi, S., Persico, O. (2021). *Incuria. Una lettera d'amore per Roma*. Luca Sossella editore.

Iaconesi, S., Persico, O. (2022). *Se l'intelligenza artificiale vive in mezzo a noi*. In Fortune Italia. <https://www.fortuneita.com/2022/03/02/se-lintelligenza-artificiale-vive-in-mezzo-a-noi/>

Latour, B. (2005). *Reassembling the Social: An Introduction to Actor-Network-Theory*. Oxford: Oxford University Press.

Manovich, L. (2020). *L'estetica dell'intelligenza artificiale: Modelli digitali e analitica culturale*. Luca Sossella editore. Edizione del Kindle.

Moriggi, S., Pireddu, M. (2024). *L'intelligenza artificiale e i suoi fantasmi. Vivere e pensare con le reti generative*. Trento: Il Margine editore.

Pizzimenti, D., (2023). *IAQOS, l'intelligenza artificiale che usa Big Data e fa psicoanalisi di quartiere*. "il manifesto", disponibile al seguente link <https://ilmanifesto.it/iaqos-e-la-psicanalisi-di-quartiere-quando-lia-e-uno-specchio-e-vive-in-mezzo-a-noi>.

SITOGRAFIA

<http://www.angel-f.it/>

<https://www.dvara.net/hk/gallery/formenti/doc.htm>

<https://la-cura.it/>

<https://www.accademiadellearti.it/wp-content/uploads/2024/01/Manifesto-Scientifico-AANT.pdf>

<https://www.jianweixun.com/>